



(Progetto ARCH. L. FIGINI E G. POLLINI)

Veduta principale

LA CASA ELETTRICA ALL'ESPOSIZIONE DI MONZA

Sorta per interessamento della Società Edison, che ne ha reso possibile la costruzione elargendo i fondi necessari. Realizzata dagli architetti del Movimento Razionalista italiano: Luigi Figini, Guido Frette, Adalberto Libera, Gino Pollini del Gruppo Sette di Milano e Piero Bottoni pure di Milano.

Il progetto della costruzione è degli architetti Luigi Figini e Gino Pollini, di essi è pure la camera del figlio. La sistemazione degli interni, l'ammobiliamento e l'arredamento, è degli architetti Guido Frette e Adalberto Libera, meno quello dei locali: cucina, acquaio, bagno e camera della donna di servizio che è opera dell'arch. Piero Bottoni.

La «Casa Elettrica» è un padiglione di esposizione costruito allo scopo di esporre gli apparecchi elettrici destinati a sostituire nelle varie funzioni domestiche il personale di servizio e a rendere sempre più confortevole l'abitazione moderna.

Allo scopo di mettere in esatta evidenza l'applicazione pratica di questi apparecchi, il padiglione è stato concepito come una vera e propria villa, completa di ogni suo particolare d'ammobiliamento ed arredamento e rispondente ai più moderni concetti dell'«abitazione».

Ed ecco la differenziazione degli ambienti: molto vasta e comprendente due piani è la stanza di soggiorno,



(arredamento ARCH. G. FRETTE E A. LIBERA)

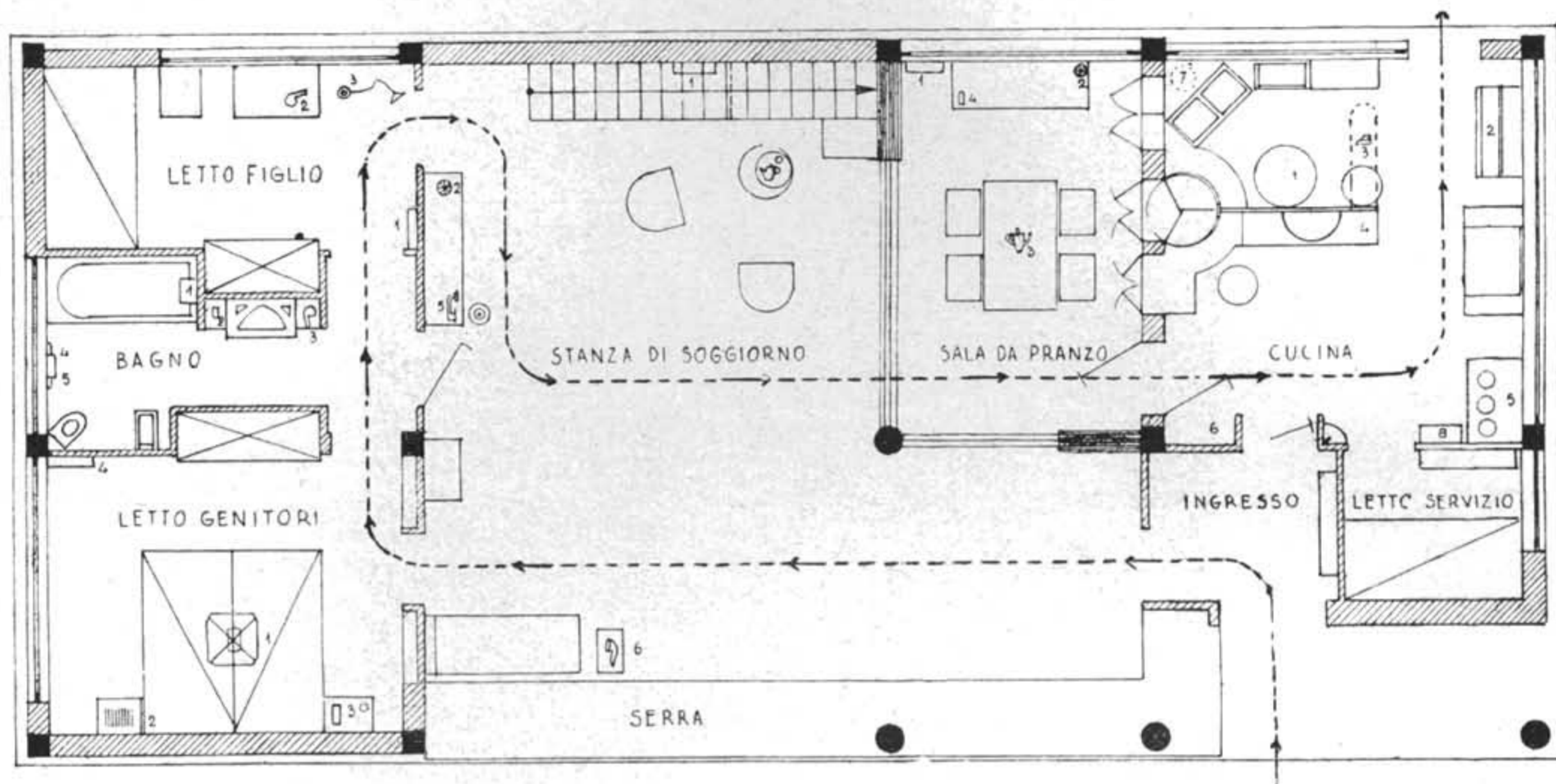
Casa elettrica, sala di soggiorno

nella quale il centro di conversazione e il centro da pranzo sono separabili per mezzo di tende. È in questo ambiente che effettivamente si trascorrono tutte le ore diurne, ed è per questo che le stanze da letto sono più ridotte di dimensioni. Così pure i servizi (bagno, cucina, acquaio, ecc.) sono di dimensioni limitate, perchè lo studio accurato e la soluzione razionale di tutte le necessità e delle varie funzioni di ogni organo, per-

mico (circa m. 3 di larghezza per m. 1,13 di altezza), sempre pel concetto di sfruttare le visuali sull'ambiente circostante.

Concetto modernissimo e tradizionale italiano questo, di voler godere appieno la natura, facendola penetrare nella casa.

Altri elementi di spiccato carattere italiano sono le grandi terrazze, quelle coperte a loggia, l'atrio co-



ARCH. L. FIGINI E G. POLLINI

Casa elettrica, pianta piano terreno

mettono quel massimo sfruttamento dello spazio, che la moderna economia edilizia impone.

Nel progettare la « Casa Elettrica » è stato tenuto conto dell'elemento panorama, che, per la vicinanza del laghetto e di grandi masse verdi offre in quel punto dei quadri particolarmente suggestivi.

Tutta una parete della stanza di soggiorno è costituita da una serra di 10 metri di lunghezza, a doppia parete di vetro, e contenente esemplari di piante grasse, cosicchè attraverso la luce ed i riflessi dei due piani di vetro, vengono a far parete della stanza una vegetazione esotica in primo piano e in contro luce, ed in un secondo piano il fondale del laghetto e dei grandi alberi del parco.

Tutte le finestre sono di tipo orizzontale o panora-

perto, la grande vetrata della serra orientata in modo da sottrarla quasi completamente all'insolazione.

Nelle applicazioni della tecnica moderna troviamo le colonne, le porte, gli armadi a muro in eternit laccato alla cellulosa, con angolari di metallo cromato. La nuova applicazione dei tessuti gommati lavabili alle pareti, e della cellulose ai mobili. I pavimenti silenziosi, elastici e riposanti in linoleum, le tinteggiature, lavabili vellutate a vivaci colorazioni.

Troppo lungo sarebbe anumerare le varie applicazioni elettriche, tra le quali troviamo la radio, vari tipi di scaldavivande e di ebollitori, il frigorifero, il motore da cucina, il lavabiancheria automatico, l'aspiratore ed il lucida pavimenti, ed alcuni apparecchi razionali d'illuminazione.